

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SUL RING DEL "PALAZZO DELLO SPORT", L'ARETINO SI LAUREA CAMPIONE D'EUROPA

D'Agata batte Valignat per squalifica e conquista lo scettro dei pesi gallo

L'incontro sospeso al quinto round per le scorrettezze del francese - Affermazione di Lui su Handke

Il dettaglio tecnico

PELI MEDIE: Bol di Cagliari (kg. 72.300) e Papadopoulos, campione di Grecia, (kg. 75.300) pari in sei riprese.

PELI MEDIE: Brusa di Milano (kg. 73.300) batte Ballon di Parigi (kg. 70.200) per k.o. Arbitro: sig. Rizzardi.

PELI LEGGERE: Duilio Loi di Trieste (kg. 62.300) batte Handke, campione di Germania del pesi welter (kg. 65) al punto in 10 riprese.

PELI GALLO: Campione europeo: Mario D'Agata di Azzurro (kg. 55.300) batte Valignat di Parigi (kg. 55.300) per squalifica a 22" della quinta ripresa. D'Agata è campione di Europa.

PELI MEDIE: Mazzinghi di Pontedera (kg. 73.300) batte Alcantara di Dakar (kg. 72.700) per arresto del combattimento a 158" dell'inizio della sesta ripresa. Arbitro sig. Tripliciano.

MILANO, 29. — Mario D'Agata è campione d'Europa dei pesi gallo. L'aretino ha conquistato lo scettro continentale, lasciato avanzare da Chion, battendo per squalifica a 22" della quinta ripresa.

Nella sesta ripresa Valignat ha tentato di sfidare D'Agata, ma quest'ultimo ha deciso la sospensione del combattimento. L'aretino aveva già ampiamente dimostrato la sua superiorità sul pugile francese.

Dopo aver studiato l'avversario nelle prime riprese, l'inizio del quarto round l'italiano è passato decisamente all'attacco, mettendo più volte in difficoltà Valignat, il quale non l'evitante tentativo di difendersi come meglio poteva e sottrarsi al lavoro.

Intanto D'Agata si aiutava anche con la testa. Dopo aver richiamato ufficialmente visto che il francese continuava ad insistere nel suo atteggiamento scorretto, l'arbitro sospendeva l'incontro proclamando D'Agata campione d'Europa. Ed ecco la cronaca della serata.

Oltre 12 mila spettatori presero il palazzo dello Sport di Milano allorché il gong da l'arrivo alla riunione. Il primo combattimento della serata vide D'Agata e Chion.

Il primo round fu combattuto in un continuo corpo a corpo. D'Agata, campione di Grecia, si presentava con un fisico ineccepibile, sulla distanza di sei riprese, il milanese Brusa (kg. 73.300) e il parigino Ballon (kg. 70.200). Arbitro Rizzardi. Ballon pesa con un fisico di frustate il volto di Brusa che cerca di accorciare le distanze. Improvvisamente l'incontro ha l'aspetto dell'uscita di un corpo a corpo un fulmineo sinistro del milanese, colpisce il mento del francese, che crolla al tappeto. L'arbitro inizia il conteggio e al 10 Ballon è faticosamente in piedi, ma il giudice di gara decreta ugualmente la knock out.

Duilio Loi, europeo dei leggeri, alla vigilia del confronto con il francese Ferrier ha dimostrato di essere tornato al grande pugilato dopo l'anno scorso battendo con grande facilità Handke.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Conclude al Cral Artiglieria le preliezioni di boxe

Con la disputa delle finali si sono concluse le preliezioni di boxe del Cral Artiglieria, dinanzi a un numero pubblico di preliezioni di pugilato, la migliore mostra della serata è stato quello tra il giovane triestino Benvenuti e il giovane triestino Benvenuti.

Il primo round fu combattuto in un continuo corpo a corpo. D'Agata, campione di Grecia, si presentava con un fisico ineccepibile, sulla distanza di sei riprese, il milanese Brusa (kg. 73.300) e il parigino Ballon (kg. 70.200). Arbitro Rizzardi. Ballon pesa con un fisico di frustate il volto di Brusa che cerca di accorciare le distanze. Improvvisamente l'incontro ha l'aspetto dell'uscita di un corpo a corpo un fulmineo sinistro del milanese, colpisce il mento del francese, che crolla al tappeto. L'arbitro inizia il conteggio e al 10 Ballon è faticosamente in piedi, ma il giudice di gara decreta ugualmente la knock out.

Duilio Loi, europeo dei leggeri, alla vigilia del confronto con il francese Ferrier ha dimostrato di essere tornato al grande pugilato dopo l'anno scorso battendo con grande facilità Handke.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

Loi ha inflitto al tedesco una dura lezione dominandolo da un capo all'altro dell'arena e spingendolo a terra in tutte le riprese, ad eccezione della prima e dell'ottava.

Handke ha messo in luce una sola dote: quella di formidabile incassatore. All'inizio del triestino portava una buona serie di colpi e al viso del tedesco stringeva la mano, ma si è fatto colpire al petto e al braccio.

Nel secondo round Loi scatenò subito la battaglia e non è ancora trascorsa mezza minuto che il tedesco è a terra, quindi da una serie di colpi al corpo con cui il tedesco alla massella un tedesco.

DOPO CINQUE PAREGGI TORNERANNO OGGI I GIALLOROSSI ALLA VITTORIA?

Senza il fascino e l'attesa di un tempo Roma e Juventus a confronto all'Olimpico

La partita avrà inizio alle ore 15 — La Lazio a Bologna può anche pareggiare

Con lo stesso tono patetico con il quale i più vecchi raccontano ai giovani dell'ultima volta sportiva le passate avventure del Casale e della Pro-

Verelli, forse tra poco tempo dovranno parlare di una squadra piemontese, quella Juventus che una volta maestra di bel gioco e primatista di tutti i tornei si è trasformata in una squadra di palloni.

Il declino della Juventus, iniziato qualche stagione fa, si è accentuato quest'anno in maniera sensibile. In seguito a numerosi errori commessi dai dirigenti bianconeri, i quali partiti con lo scopo di «modernizzare» l'ambiente, hanno ottenuto al contrario, il risultato di «modernizzare» la squadra.

La prima ripresa: Valignat prende l'iniziativa tentando colpi da lontano. Una larga sventola senza efficacia e il segno. D'Agata temporeggia.

Seconda ripresa: L'italiano accenna ad aumentare il ritmo, ma Valignat si destreggia assai bene reagendo all'attacco. Ancora nessuno dei due ha scoperto le proprie batterie.

Terza ripresa: Valignat è più attivo, ma D'Agata sembra restio ad affondare i colpi. A metà tempo però il francese deve subire due duri colpi a corpo.

Quarta ripresa: D'Agata si getta decisamente all'attacco. Stringe l'avversario alle corde e comincia a martellarlo con quel suo ritmo incessante e continuo. Il francese ha la testa incassata nelle spalle ed è guantoni a copertura del viso e reagisce, scorrettamente colpendo con la testa D'Agata.

Prima volta ufficialmente Valignat, quindi la ripresa termina con D'Agata all'attacco. Al quinto round la finissima, combattimento. Ancora D'Agata parte di slancio e mette l'avversario in angolo reagendo con una serie interminabile di colpi di destra e sinistra.

Al sesto round, il francese porta un'altra testata a D'Agata. L'arbitro lo richiama una seconda volta ma Valignat non si ferma.

Seconda ripresa: L'italiano accenna ad aumentare il ritmo, ma Valignat si destreggia assai bene reagendo all'attacco. Ancora nessuno dei due ha scoperto le proprie batterie.

Terza ripresa: Valignat è più attivo, ma D'Agata sembra restio ad affondare i colpi. A metà tempo però il francese deve subire due duri colpi a corpo.

Quarta ripresa: D'Agata si getta decisamente all'attacco. Stringe l'avversario alle corde e comincia a martellarlo con quel suo ritmo incessante e continuo. Il francese ha la testa incassata nelle spalle ed è guantoni a copertura del viso e reagisce, scorrettamente colpendo con la testa D'Agata.

Prima volta ufficialmente Valignat, quindi la ripresa termina con D'Agata all'attacco. Al quinto round la finissima, combattimento. Ancora D'Agata parte di slancio e mette l'avversario in angolo reagendo con una serie interminabile di colpi di destra e sinistra.

Al sesto round, il francese porta un'altra testata a D'Agata. L'arbitro lo richiama una seconda volta ma Valignat non si ferma.

Seconda ripresa: L'italiano accenna ad aumentare il ritmo, ma Valignat si destreggia assai bene reagendo all'attacco. Ancora nessuno dei due ha scoperto le proprie batterie.

Terza ripresa: Valignat è più attivo, ma D'Agata sembra restio ad affondare i colpi. A metà tempo però il francese deve subire due duri colpi a corpo.

Quarta ripresa: D'Agata si getta decisamente all'attacco. Stringe l'avversario alle corde e comincia a martellarlo con quel suo ritmo incessante e continuo. Il francese ha la testa incassata nelle spalle ed è guantoni a copertura del viso e reagisce, scorrettamente colpendo con la testa D'Agata.

Prima volta ufficialmente Valignat, quindi la ripresa termina con D'Agata all'attacco. Al quinto round la finissima, combattimento. Ancora D'Agata parte di slancio e mette l'avversario in angolo reagendo con una serie interminabile di colpi di destra e sinistra.

Al sesto round, il francese porta un'altra testata a D'Agata. L'arbitro lo richiama una seconda volta ma Valignat non si ferma.

Seconda ripresa: L'italiano accenna ad aumentare il ritmo, ma Valignat si destreggia assai bene reagendo all'attacco. Ancora nessuno dei due ha scoperto le proprie batterie.

Terza ripresa: Valignat è più attivo, ma D'Agata sembra restio ad affondare i colpi. A metà tempo però il francese deve subire due duri colpi a corpo.

Quarta ripresa: D'Agata si getta decisamente all'attacco. Stringe l'avversario alle corde e comincia a martellarlo con quel suo ritmo incessante e continuo. Il francese ha la testa incassata nelle spalle ed è guantoni a copertura del viso e reagisce, scorrettamente colpendo con la testa D'Agata.

Prima volta ufficialmente Valignat, quindi la ripresa termina con D'Agata all'attacco. Al quinto round la finissima, combattimento. Ancora D'Agata parte di slancio e mette l'avversario in angolo reagendo con una serie interminabile di colpi di destra e sinistra.

UN INCONTRO DOMINATO DALLE DIFESE

La Romulea costretta al pareggio dal Sora (0-0)

Sconcertante sterilità dell'attacco giallorosso

SORA, Cecchetti, Bisti, Medici, di Giulio, Tancredi, Compiani, Mioni, Salvadori, Ferrarini, De Chaud, Santini.

ROMULEA: Bazzoli, Gasbarri, Sciamanna, Lombardi, Veronesi, Palombini, Cori, Larena, Annunzio, Maresca, Di Crescenzo, De Santis di Trapani.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

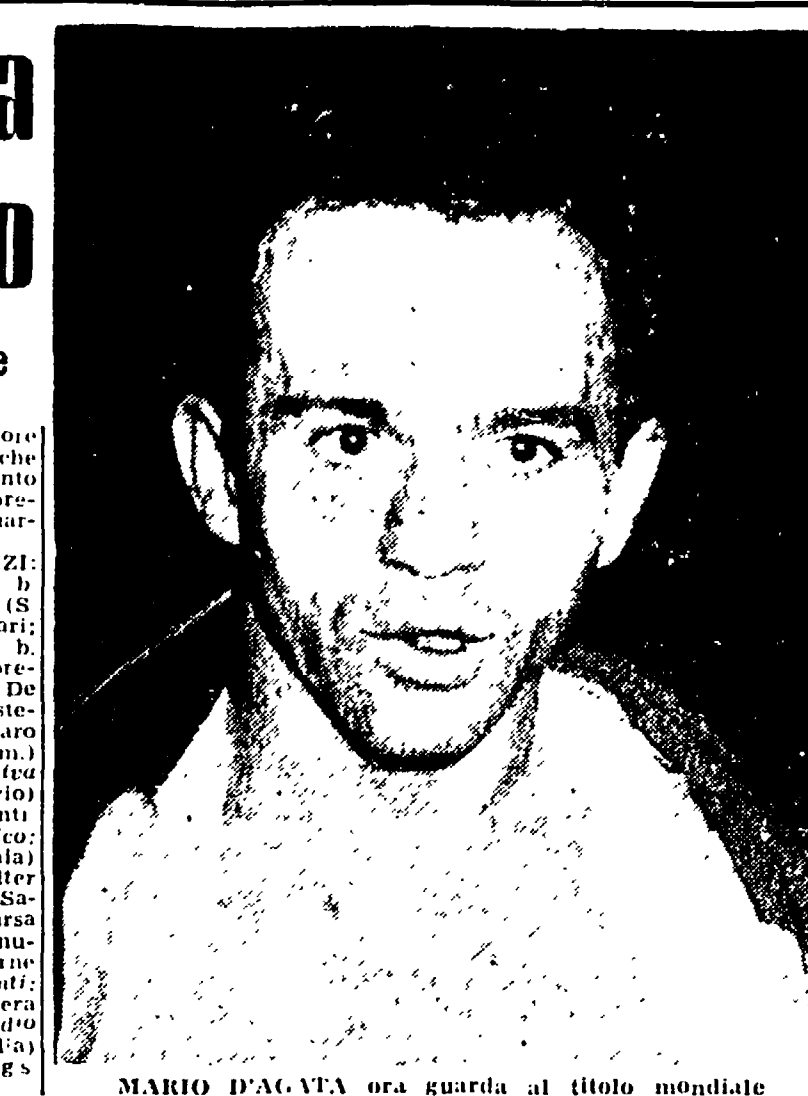
La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.

Nella ripresa mediorota delle due squadre, le opposte difese hanno avuto nettamente la meglio. Poco impegnati i due portieri, le due difese si sono tenute compatte, con qualche errore di calciatori, ma senza particolari rischi.

La cronaca dell'incontro non offre spunti di particolare rilievo, solo da citare la traversa colpita al 37' del primo tempo da Cori a partire da un battuto su punizione di prima.



MARIO D'AGATA ora guarda al titolo mondiale

Senza il fascino e l'attesa di un tempo Roma e Juventus a confronto all'Olimpico

La partita avrà inizio alle ore 15 — La Lazio a Bologna può anche pareggiare

Con lo stesso tono patetico con il quale i più vecchi raccontano ai giovani dell'ultima volta sportiva le passate avventure del Casale e della Pro-

Verelli, forse tra poco tempo dovranno parlare di una squadra piemontese, quella Juventus che una volta maestra di bel gioco e primatista di tutti i tornei si è trasformata in una squadra di palloni.

Il declino della Juventus, iniziato qualche stagione fa, si è accentuato quest'anno in maniera sensibile. In seguito a numerosi errori commessi dai dirigenti bianconeri, i quali partiti con lo scopo di «modernizzare» l'ambiente, hanno ottenuto al contrario, il risultato di «modernizzare» la squadra.

La prima ripresa: Valignat prende l'iniziativa tentando colpi da lontano. Una larga sventola senza efficacia e il segno. D'Agata temporeggia.

Seconda ripresa: L'italiano accenna ad aumentare il ritmo, ma Valignat si destreggia assai bene reagendo all'attacco. Ancora nessuno dei due ha scoperto le proprie batterie.

Terza ripresa: Valignat è più attivo, ma D'Agata sembra restio ad affondare i colpi. A metà tempo però il francese deve subire due duri colpi a corpo.

Quarta ripresa: D'Agata si getta decisamente all'attacco. Stringe l'avversario alle corde e comincia a martellarlo con quel suo ritmo incessante e continuo. Il francese ha la testa incassata nelle spalle ed è guantoni a copertura del viso e reagisce, scorrettamente colpendo con la testa D'Agata.

Prima volta ufficialmente Valignat, quindi la ripresa termina con D'Agata all'attacco. Al quinto round la finissima, combattimento. Ancora D'Agata parte di slancio e mette l'avversario in angolo reagendo con una serie interminabile di colpi di destra e sinistra.

Al sesto round, il francese porta un'altra testata a D'Agata. L'arbitro lo richiama una seconda volta ma Valignat non si ferma.

Seconda ripresa: L'italiano accenna ad aumentare il ritmo, ma Valignat si destreggia assai bene reagendo all'attacco. Ancora nessuno dei due ha scoperto le proprie batterie.

Terza ripresa: Valignat è più attivo, ma D'Agata sembra restio ad affondare i colpi. A metà tempo però il francese deve subire due duri colpi a corpo.

Quarta ripresa: D'Agata si getta decisamente all'attacco. Stringe l'avversario alle corde e comincia a martellarlo con quel suo ritmo incessante e continuo. Il francese ha la testa incassata nelle spalle ed è guantoni a copertura del viso e reagisce, scorrettamente colpendo con la testa D'Agata.

Prima volta ufficialmente Valignat, quindi la ripresa termina con D'Agata all'attacco. Al quinto round la finissima, combattimento. Ancora D'Agata parte di slancio e mette l'avversario in angolo reagendo con una serie interminabile di colpi di destra e sinistra.

Al sesto round, il francese porta un'altra testata a D'Agata. L'arbitro lo richiama una seconda volta ma Valignat non si ferma.

Seconda ripresa: L'italiano accenna ad aumentare il ritmo, ma Valignat si destreggia assai bene reagendo all'attacco. Ancora nessuno dei due ha scoperto le proprie batterie.

Terza ripresa: Valignat è più attivo, ma D'Agata sembra restio ad affondare i colpi. A metà tempo però il francese deve subire due duri colpi a corpo.

Quarta ripresa: D'Agata si getta decisamente all'attacco. Stringe l'avversario alle corde e comincia a martellarlo con quel suo ritmo incessante e continuo. Il francese ha la testa incassata nelle spalle ed è guantoni a copertura del viso e reagisce, scorrettamente colpendo con la testa D'Agata.

Prima volta ufficialmente Valignat, quindi la ripresa termina con D'Agata all'attacco. Al quinto round la finissima, combattimento. Ancora D'Agata parte di slancio e mette l'avversario in angolo reagendo con una serie interminabile di colpi di destra e sinistra.

Al sesto round, il francese porta un'altra testata a D'Agata. L'arbitro lo richiama una seconda volta ma Valignat non si ferma.

Seconda ripresa: L'italiano accenna ad aumentare il ritmo, ma Valignat si destreggia assai bene reagendo all'attacco. Ancora nessuno dei due ha scoperto le proprie batterie.

PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI ATLETICA

Prime adesioni azzurre alla riunione di Roma

Invitati dalla F.I.D.A.L. Iharos, Tabori, Roszavolgy, Zatopek e gli altri?

Dopo la impossibilità di aderire all'invito della FIDAL

presente dagli jugoslavi, la partecipazione di atleti stranieri alla riunione internazionale di Roma del 1 novembre che si svolgerà allo stadio Olimpico resta, salvo novità dell'ultima ora, fissata come segue:

Metri 100: Germania: Karl Kaufmann (Karlsruhe) primato stagionale 10.5.

Metri 200: Germania: Karl Kaufmann (Frankfurt) p. s. 22.7; Karl Kaufmann (Karlsruhe) p. s. 21.2.

Metri 400: Germania: Edmund Bremner (Stuttgart) p. s. 800 in 1.08; 1.000 in 2.25; Hori Liel (Trier) p. s. 1.50; Francia: René Dujon (Stade Français) p. s. 1.45.

Metri 500: Germania: Heinz Lauer (Schwaben) p. s. 1.50 in 1.40; 1.500 in 4.20; 1.422; Francia: Alain Minou (Racing Club France) primatista francese dei 500 in 1.40.4 e dei 1.000 in 2.22.5, secondo sui 500 e sui 1.000 dietro Zatopek agli Olimpici di Helsinki 1952; primati stagionali: 500 in 1.47.6 e 1.000 in 2.29.1.

Metri 800: Germania: Wolfgang Frischer (Stuttgart) p. s. 52.7; Francia: Guy Cuvie (Lyon) p. s. 52.2 (più alta personale assoluta 51.7).

Metri 1.000: Svezia: Bengt Nilsson (Stockholm) campione e primatista europeo con 2.11; p. s. 2.10; Francia: Maurice Fourrier (Racing Club de France) primato assoluto 2.01; p. s. 2.00; Svezia: Bengt Nilsson (Stockholm) campione e primatista europeo con 2.11; p. s. 2.10; Francia: Maurice Fourrier (Racing Club de France) primato assoluto 2.01; p. s. 2.00.

Metri 1.500: Germania: Manfred Multherger (Oberberg) p. s. 7.35.

Metri 2.000: Germania: Dietrich Urban (Bonn) primatista tedesco con 16.55 nel 1955; Francia: Raymond Thomas (Paris Université Club) primatista francese nel 1954 con 16.05.